



CLUB ALPINO ITALIANO

Comunicato Stampa

IL CLUB ALPINO ITALIANO ADERISCE AL MANIFESTO “L’ITALIA CHE SI PRENDE CURA DELL’ITALIA”

*Promosso da Fondazione Cariplo, Touring Club Italiano e Labsus,
intende promuovere le buone pratiche verso i beni comuni e
una cultura di condivisione e collaborazione fra istituzioni
e cittadini e organizzazioni che le portano avanti
con passione e attenzione.*

Milano, 14 marzo 2019

Il **Club alpino italiano** ha aderito, insieme a **Caritas, FAI, Legambiente e Slow Food**, al manifesto **“L’Italia che si prende cura dell’Italia”**, promosso da **Fondazione Cariplo, Touring Club Italiano e Labsus**. L’obiettivo è quello di costruire una “società della cura” fondata sull’apertura e sulla fiducia, alternativa alla “società della paura” fondata sulla chiusura e sulla diffidenza. “Esiste un’Italia, rappresentata **da 46 mila organizzazioni e da circa un milione di cittadini attivi** che, direttamente o indirettamente, da anni si occupano del Paese in cui vivono con la stessa attenzione e passione con cui si prendono cura della propria casa”, si legge nel manifesto.

Nella **tavola rotonda di questa mattina a Milano**, ospitata nella sala congressi della Fondazione Cariplo, sono stati presentati e discussi i **sei punti che trovano concordi le associazioni coinvolte**:

1. la **Costituzione** racchiude al suo interno **il senso del prendersi cura dell’Italia come bene comune**, sia con riferimento agli artt. 4, 9 e 118 ultimo comma, sia ai suoi principi generali;
2. **prendersi cura dei beni comuni** non produce effetti positivi **solo su chi si impegna direttamente ma anche sulla società nella sua interezza**, contribuendo a rafforzare le relazioni di comunità e il senso di appartenenza;
3. i cittadini attivi e le organizzazioni che si prendono cura dei beni comuni sono **una ricchezza**, troppo spesso purtroppo considerata come una interferenza invece che come **un’opportunità da parte delle istituzioni**. Occorre superare queste diffidenze e incentivare **una cultura di condivisione e di collaborazione fra istituzioni e cittadini**;
4. è necessario che **le istituzioni, le imprese e i mezzi di informazione** diano sempre maggior attenzione e visibilità a questa energia espressa dalla società civile sostenendo la crescente disponibilità dei cittadini a dedicare il proprio tempo alla cura dei beni comuni materiali e immateriali, anche attraverso **le attività promosse dalle organizzazioni stesse**;
5. le nostre organizzazioni, pur nei differenti ambiti di intervento, vedono nella cura dei beni comuni l’elemento unificante delle rispettive funzioni: **sussidiarietà, integrazione tra pubblico e privato, rapporto virtuoso tra cittadini e istituzioni, creazione di senso di appartenenza e di senso civico, produzione di conoscenza e valorizzazione dei territori**;
6. le nostre organizzazioni si impegnano pertanto, anche mettendo in essere forme sistematiche di collaborazione tra le associazioni, a **promuovere le attività di cura del Paese e a sensibilizzare su tale tema i rispettivi membri e in generale la pubblica opinione**.

Stamattina il Presidente generale del CAI **Vincenzo Torti** ha portato **diversi esempi delle attività che il Club alpino rivolge alla collettività e ai suoi beni in tutto il Paese**: dalla risistemazione e rilancio del **Sentiero Italia CAI**, alle operazioni del **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico** (Sezione nazionale del Sodalizio), dal lavoro sui **sentieri gravemente danneggiati nel Nord-Est** dopo la tempesta Vaia alle attività di **Montagnaterapia**.

“Il **Club alpino italiano** negli anni ha peccato forse di eccessiva umiltà. E’ tempo che ci sediamo accanto ai protagonisti di una realtà che, credo, sia difficile contrastare: **quella della solidarietà, della cura verso i beni**

del nostro Paese e dell'attenzione verso il prossimo", ha affermato Torti. **"Sono migliaia i nostri operatori del Soccorso Alpino**, un volontariato prezioso perché sussidiario allo Stato. I nostri Soci, poi, si sono messi subito al lavoro i giorni immediatamente successivi alla tempesta Vaia, **sui sentieri di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia**. Sono itinerari che portano **a malghe, rifugi e borghi**, dunque rappresentano un'occasione per tutti di fruire e conoscere l'ambiente montano e i modi di vivere dei suoi abitanti. In questi mesi **centinaia di nostri volontari** si stanno duramente impegnando **in tutte le regioni** per ripristinare **i 6800 km del Sentiero Italia CAI**. Un percorso di cui vogliamo prenderci cura **anche negli anni a venire**, per permettere di scoprire **dimensioni naturali e paesaggi nel modo meno invasivo, ossia camminando**, dando contemporaneamente **un'occasione di rilancio alle economie locali**. Senza dimenticare **le attività di montagnaterapia**, che ormai da anni vengono portate avanti nei confronti di individui portatori di differenti problematiche, patologie o disabilità. Esiste dunque **un CAI che ha a cuore tutto il Paese e coloro che lo vogliono vivere con amore e rispetto**".

Oltre a Torti sono intervenuti i rappresentanti delle altre associazioni, portando **esempi di buone pratiche** a favore del prossimo e dei beni naturali e culturali del Paese: **Claudia Sorlini** per il Touring Club, **Stefano Ciafani** per Legambiente, **Luciano Guazzetti** per Caritas e, con un video messaggio, **Carlo Petrini** per Slow Food.

Ufficio stampa Club Alpino Italiano

Luca Calzolari - Responsabile Ufficio Stampa CAI
mob. +39 335 43 2870 calzolari@cervelliinazione.it

Stefano Mandelli - Addetto Stampa CAI
mob.+39 338 6958339 mandelli@cervelliinazione.it
tel. + 390518490100

Lorenzo Arduini - Addetto Stampa CAI
mob +39 3664912550 arduini@cervelliinazione.it
tel. + 390518490100

Cervelli In Azione – Bologna